



COMUNE DI S. ALESSIO SICULO  
(CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA)

N. 42 Reg.

Del 14/04/2017

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Approvazione dello schema di rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2016 e relativi allegati.

L'anno duemiladiciassette il giorno 14 del mese di **Aprile** alle ore 9<sup>00</sup> e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

		Presenze
1. Fichera Rosa Anna Pia	Sindaco	SI
2. Cacciola Giuseppe	Assessore	SI
3. Bartorilla Giuseppe	Assessore	SI
4. Papa Antonina	Assessore	NO
5. Palio Carmelo	Assessore	SI

Non sono intervenuti gli Assessori:

Presiede il **Sindaco**

Assiste con funzioni verbalizzanti il Segretario del Comune: **Dott.ssa Antonella Li Donni**

IL Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

L' Assessore o il Sindaco visto il documento istruttorio che precede, propone alla Giunta Municipale, acquisiti i pareri di Legge , di adottare il conseguente atto deliberativo.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

Esaminato il documento istruttorio che precede redatto dal responsabile del procedimento amministrativo, che si assume a motivazione del presente provvedimento;

Visto l' allegato parere del responsabile del servizio, reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000;

Visto l' allegato parere sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento reso dal responsabile dell' ufficio di ragioneria reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l' art. 12 della L.R. n.30 del 23.12.2000;

Udita la proposta dell' Assessore o del Sindaco;

A voti unanimi espressi nelle modalità di legge,

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. Approvare, come in effetti approva, il documento istruttorio che precede in premessa citato allegato alla presente
2. Dichiarare con separata votazione unanime il presente atto immediatamente esecutivo, per l' urgenza.



**COMUNE DI S. ALESSIO SICULO**  
(città metropolitana di MESSINA)

**ATTO ISTRUTTORIO DA SOTTOPORRE ALLA GIUNTA COMUNALE**

Oggetto: Approvazione dello schema di rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2016 e relativi allegati.

Premesso

che si deve procedere all'approvazione del conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2016, contenente i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni iniziali, ivi comprese le variazioni intervenute durante l'anno, distintamente per residui e competenza;

visto l'art. 227 del TUEL che fissa al 30 aprile il termine entro il quale gli enti locali devono approvare il rendiconto della gestione;

visto l'art. 231 del TUEL che pone l'obbligo della giunta comunale di allegare al conto consuntivo una relazione sui risultati conseguiti e sui costi, stabilendone la natura e i contenuti;

Visti:

l'art. 151 TUEL recante i principi in materia di contabilità;

l'art. 226 TUEL in merito al conto del Tesoriere;

Vista la delibera di gm ad oggetto riaccertamento ordinario residui attivi e passivi al 31.12.2016, ai sensi dell'art. 228 Tuel;

Viste le schede relative all'elenco dei residui attivi e passivi da riportare al termine dell'anno 2016;

Dato atto che il rendiconto anno 2016 è stato redatto in conformità ai modelli di cui al d.lgs. 118/2011;

Dato atto che l'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare all'anno successivo la contabilità economico-patrimoniale;

Dato, altresì, atto che il F C D E è stato calcolato secondo il metodo semplificato;

Visto il regolamento di contabilità vigente presso questo Ente;

Visto l'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia;

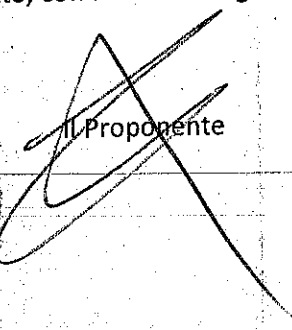
Propone

1. Approvare lo schema di rendiconto della gestione 2016 con la relativa relazione illustrativa, di cui agli allegati al presente atto;
2. Di prendere atto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate con delibera di G.M. n. 111 del 14-06-2017

3. Di sottoporre all'esame dell'organo di revisione tutti i documenti allegati al presente provvedimento;
4. Di mettere a disposizione dei consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 70, comma 4 vigente regolamento di contabilità, lo schema di rendiconto di cui in oggetto, con i relativi allegati.



Il Proponente

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and lines, positioned to the right of the official stamp.

PARERE TECNICO

VISTO l'art.53 della 142/90, recepito con l'art. 1, lett. "i" della L.R. n.48/91;

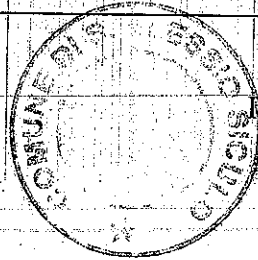
VISTO l'art.12 della L.R. del 23/12/2000, n.30

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione

ESPRIME PARERE *favore*

Li 16-06-17



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO *[Signature]*

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

**Il Responsabile del servizio finanziario**

VISTO l'art.53 della 142/90, recepito con l'art. 1, lett. "i" della L.R. n.48/91;

VISTO l'art.12 della L.R. del 23/12/2000, n.30

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione

ESPRIME PARERE *favore*

Li 16-06-17

ATTESTA

la copertura finanziaria della complessiva spesa di EURO \_\_\_\_\_  
sui seguenti codici e numeri:

Codice _____	Codice _____
Competenza _____	Competenza _____
Residui _____	Residui _____
Intervento _____	Intervento _____

Li \_\_\_\_\_



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO *[Signature]*

Comune di SANT'ALESSIO SICULO

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO**

**ANNO 2016**

**COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO**

Provincia di MESSINA

## RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

## Comune di SANT'ALESSIO SICULO

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è quella di cui alla stampa Conto di Bilancio Parte Entrata e Parte Spesa.



**a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO  
(COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE  
SPESE)**

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro

## Comune di SANT'ALESSIO SICULO

per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante

## Comune di SANT'ALESSIO SICULO

sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

**b) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

**Stato di accertamento e di riscossione delle entrate**

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Si allega stampa degli indicatori delle entrate.

### Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Si allega stampa degli indicatori delle spese

**c) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

<b>EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE</b>			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	169.048,85	-1.189.073,28	-1.141.702,28
di cui:			
a) parte accantonata		-802.020,26	-964.871,26
b) Parte vincolata	84.755,00	-1.312.799,39	-1.228.744,06
c) Parte destinata a investimenti	73.232,77	-270.328,45	-270.328,45
e) Parte disponibile (+/-) *	11.061,08	1.196.074,82	1.322.241,49

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così applicato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00			0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00		0,00	0,00
altro	1.111.248,00		0,00	0,00	1.111.248,00
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	<b>1.111.248,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.111.248,00</b>

**d) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA  
RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE**

<b>E / U</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Art.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Movimentazione</b>
E	650		ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	€ 486.504,77
U	2905		RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI TESORIA	€ 486.504,77

**e) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE**

<b>Ragione sociale della società</b>	<b>Percentuale di partecipazione</b>
ATO ME4	1,62%
SOCIETA' CONSORTILE "PELORITANI, TERRE DEI MITI"	1,38%
SOCIETA' PELORITANI S.P.A. AGENZIA SVILUPPO LOC.	5,05%



**f) ALTRE INFORMAZIONI**

**Gestione di cassa**

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

**Verifica obiettivi di finanza pubblica**

L'Ente **ha rispettato** gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati (espressi in migliaia):

Entrate finali 4.226

Spese finali 3.919

Saldo 307

Obiettivo -17

Differenza 324

**CONCLUSIONI**

L'Ente ha raggiunto l'obiettivo di recuperare la quota di competenza dell'esercizio, pari ad € 41.187,00, del disavanzo di amministrazione proveniente dai precedenti esercizi.

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016**

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio					
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.111.248,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	41.187,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	0,00				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.379.759,92</b>	<b>1.123.608,52</b>	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	<b>2.636.236,91</b>	<b>2.250.975,87</b>
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>771.430,91</b>	<b>774.840,62</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (2)</b>	<b>0,00</b>	
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>688.191,90</b>	<b>375.629,69</b>			
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>3.512.273,76</b>	<b>793.221,86</b>	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>3.424.974,43</b>	<b>633.206,00</b>
			<b>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)</b>	<b>0,00</b>	
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate finali.....</b>	<b>6.351.656,49</b>	<b>3.067.300,69</b>	<b>Totale spese finali.....</b>	<b>6.061.211,34</b>	<b>2.884.181,87</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>6.622,62</b>	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	<b>80.052,59</b>	<b>39.555,72</b>
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>486.504,77</b>	<b>486.504,77</b>	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>570.560,10</b>	<b>641.192,14</b>
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	<b>639.200,86</b>	<b>634.936,72</b>	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	<b>639.200,86</b>	<b>630.435,07</b>
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>7.477.362,12</b>	<b>4.195.364,80</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>7.351.024,89</b>	<b>4.195.364,80</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>8.588.610,12</b>	<b>4.195.364,80</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>7.392.211,89</b>	<b>4.195.364,80</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>		<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	<b>1.196.398,23</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>8.588.610,12</b>	<b>4.195.364,80</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>8.588.610,12</b>	<b>4.195.364,80</b>

(1) Indicare l'importo iscritto in entrata del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

